

Parlar del Canova, descriverne la vita, le opere, mentre su tal soggetto versarono scrittori insigni, sarebbe direi quasi irreverente, per cui passeremo senz' altro al nostro ufficio di raccoglitori di notizie, degli altri scultori del secolo decimonono.

Legato al nome del grande Canova, si è quello di Ferrari-Torretti Giovanni; nato in Crespano, morto a Venezia il 2 novembre 1826; figlio di un Gaetano tagliapietra; di undici anni entrò nello studio di Giuseppe Bernardi-Torretti suo zio; morto questi, Giovanni aggiunse al proprio cognome quello del Torretti, come a sua volta il Bernardi lo aveva aggiunto dallo zio Giuseppe Torretti, che lo aveva istruito nell'arte. Lavorò due statue, la Prudenza ed il Consiglio pel giardino di Casa Tiepolo a Carbonera, avendo con sè il Canova, che dalla scuola del Bernardi, era passato alla sua. Visitò quindi per sette anni l'Italia. Tornato a Venezia ebbe in commissione da due famiglie patrizie di Venezia, un monumento per Angelo Emo, mentre in Roma il Canova per ordine del Veneto Senato, dovea fare altro monumento allo stesso Emo. Il monumento del Ferrari venne collocato nella chiesa dei Servi, e di là, demolita la chiesa, fu trasportato prima nella chiesa di S. Martino, poi a quella di San Biagio, dove attualmente si trova. Quello del Canova, venne collocato all'arsenale. Molte statue lavorò il Ferrari, pel Prato della Valle. Della